Anno XIV. Martedì, 9 Luglio 1861 N. 187

Presso delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2. — NB. *Non si dà ascolto a riclami scompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.*

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10. Nelle provincie, presso gli uffizi postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Finch Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 4 la linea.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 20 la linea.
Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 8 LUGLIO

LA VENEZIA

L'Austria, non paga di aver consegnato la Venezia ai suoi soldati per torturarla e spogliarla, pretende ancora ch'ella paghi ed ascolti i pubblicisti che cantano inni agli oppressori e insultano al dolore degli oppressi. Il Perego è lo scrittore incaricato ogni giorno di glorificare l'Austria nel *Giornale di Verona* e di imprecare ogni giorno all'Italia: i commissarii di polizia austriaci sono gli agenti incaricati di propagare i ditirambi oltraggiosi del *Giornale di Verona*, mediante l'abbonamento forzato imposto ai caffettieri ed ai conduttori di altri ... riunioni. E poichè i ...i rifiutano di soggia- ...ecie d'imposta e sono stati chiusi ... quella città. ... come il furore ... nel governo ...o ripensare ...mpre com- ...a al Par- ... prima ...occa ...e-

Sulla proposiz... stizia ed affari ecclesiast... la croce di cavaliere a... Teologo avv. Giambattista ... rettore spirituale nella casa d'e... nale dei giovanetti discoli.

— S. M. di moto proprio, si è ... ad uffiziali dell'ordine de' Santi ...zaro:

De Gori Pannilini conte Augusto, ... regno;

Adriani padre don Giambattista, dei ...golari Somaschi, membro della regia de... sopra gli studii della storia patria:

Ed a cavalieri dell'ordine stesso

Valerio ingegnere Cesare;

Cocchi sacerdote Giovanni, rettore del colleg... degli artigianelli in Torino.

— Sulla proposta del ministro della marina S. M. si è degnata conferire le insegne di grande uffiziale dell'ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro al marchese Serra Cassano, segretario generale della marina.

Ordine giudiziario. — S. M. in udienza del 12 giugno u. s., sulla proposta del presidente del consiglio dei ministri, accettando le dimissioni date dal cav. Vincenzo Niutta, ministro senza portafoglio, lo ha richiamato, sulla proposta del guardasigilli, alla precedente sua carica di presidente della corte suprema di Napoli.

— In udienza del 21 giugno, sulla proposta del guardasigilli, S. M. ha pur fatte le seguenti disposizioni:

Mancini dott. Pasquale Stanislao, segretario generale di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici in Napoli, accettata la dimissione da lui data;

Mirabella Giuseppe, giudice di gran corte civile, nominato segretario di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici in Napoli.

— In udienza del 27 p. p. giugno, sulla proposta del guardasigilli ministro di grazia e giustizia, il cav. Anton Maria Landi, consigliere nella corte di cassazione e collocato in aspettativa dietro sua domanda, è stato richiamato in servizio e nominato sostituito procuratore generale del re presso la corte d'appello di Parma.

Ministero degli affari esteri. — In udienza del 23 giugno u. s., S. M., sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri ha fatto le seguenti promozioni nel personale del ministero degli affari esteri:

Festa Carlo Stefano, applicato di 1.a classe, promosso a segretario di 1.a classe;

Cattaneo Angelo, applicato di 2.a classe, promosso ad applicato di 1.a;

Trabaudi-Foscarini avv. Marco, applicato di 3.a classe, promosso ad applicato di 2.a;

Capello avv. Carlo, applicato di 4.a classe, promosso ad applicato di 3.a classe.

Istruzione pubblica. — Con R. decreto del 23 p. p. giugno, S. M. accolse la rinuncia del deputato Sella Quintino, ufficiale dell'ordine Mauriziano, dall'ufficio di segretario generale del ministero di pubblica istruzione, e nello stesso tempo nominavalo a membro straordinario del consiglio superiore d'istruzione pubblica in surrogazione del generale Luigi Menabrea.

Con successivo decreto S. M. dispensava il cav. professore Francesco Brioschi dall'ufficio di rettore della R. università di Pavia, e nominavalo a segretario generale del ministero di pubblica istruzione.

Consolati. È instituito un consolato italiano nella città di Scutari d'Albania. La sua giurisdizione si estenderà nei territori dell'Albania, Erzegovina e Montenegro, rimanendo con ciò limitato il distretto già assegnato al consolato in Salonicchi.

Al consolato in Scutari saranno destinati ufficiali consolari di 1.a categoria, ai quali verrà corrisposto l'assegno locale fissato nella tabella B annessa al R. decreto 12 dicembre 1860.

Omaggio alla memoria del conte di Cavour. Giuseppe Bertoldi con nobili versi lodò degnamente in suo vivente il conte Camillo di Cavour. Ora con un'altra canzone ha voluto

nel comune di Rragigliano (Principato Citra), ne arrestarono quattro, due dei quali rimasero feriti per la opposta resistenza.

Presso Teano (Terra di Lavoro) comparve una banda di quelli scampati da Visciano. Sono là pure inseguiti.

Presso Sulmona, (Abbruzzo Ultra II) una banda assalse quattro soldati del 35, che usciti dall'ospedale, tornavano al loro corpo.

Alcune lettere d'intimidazione e minaccia di incendio furono fatte circolare nelle Calabrie, dove alcune colonne mobili esercitano stretta vigilanza.

A S. Angelo Persanello (Principato Citra) un capitano e tre militi della guardia nazionale furono assaliti da maggior numero di briganti, che li derubarono di quanto avevano.

I carabinieri arrestarono a Caserta (Terra di Lavoro) parecchi ex-ufficiali borbonici imputati di favorire il brigantaggio.

La guardia nazionale di Gemigliano (Calabria Ultra II) arrestò un capobanda famigerato per molti delitti.

La sera del 29 un drappello del 62 reggimento, sussidiato da alcuni militi della guardia nazionale di Torre Maggiore (Capitanata), incontrò in una cascina 35 briganti tutti a cavallo. Si venne a combattimento: i briganti fuggirono lasciando sei dei loro fra morti e feriti. Mosse altra truppa da S. Severo ad inseguirli.

In un villaggio d'Isernia, (Molise) otto briganti invasero una casa che derubarono.

I R. carabinieri di Isernia pervennero già ad arrestarne quattro.

Da Reggio di Calabria riceviamo il seguente dispaccio:

« Oggi (7) venne eseguito uno splendido funerale in suffragio del conte di Cavour.

« Nella chiesa v'era un grande catafalco: ...ervennero tutte le autorità; la folla del ...lo era immensa; la città parata a lutto. »

Il ...

Strad... ferrate dell... Maggiore sono ... L. 1,879,957 41 I prodotti dei p... Pel 1861 di ... 1860 •, Aumento nel 1861 Sono però comprese L. ... da Valenza a Vercelli, che ne... neva ancora al governo.

LA DISCUSSIONE DEGLI ...LI TRANSITORI ...*Nazionale* difende l'op- ...lanza mossa ieri l'altro ...istro dell'interno ri- ...stata del pa- ...r dobbiamo ...ta molto ...in-

Partenze ed arrivi. Leg... *riere mercantile* di Genova del 6 corr.:

« Il generale Cialdini e il suo stato ... imbarcavano questa mattina sul piroscafo *Lyon* che salpò per Napoli. Sullo stesso vapo... rano imbarcate parecchie centinaia di soldati. ...tempo è contrario, soffiando un forte sirocco.

« Verso le 7 pom. d'ieri giungeva sul *Tancredi* il generale Giovanni Durando colla propria famiglia ed il suo seguito. Riparte questa sera per a Torino.

« Arrivarono ieri sera dal rispettivo deposito 300 uomini del 6° regg. fanteria brigata Aosta diretti a Napoli. S'imbarcano quest'oggi. »

Scoperta d'un'antica galera genovese. Leggesi nella *Gazzetta di Genova* 2 luglio:

« Fu testè casualmente scoperta nel nostro porto mentre lavorasi al nettamento dello stesso, una delle antiche galere genovesi. Il governo diede immediatamente tutte le necessarie disposizioni per farne l'estrazione. Non potendosi metterla a galla tutta in un pezzo perchè si sfascia a misura che viene scavata, se ne estraggono mano mano l'ossatura e gli attrezzi. Fra le cose diverse che si raccolsero, evvi un antico cannoncino di bronzo, molte palle di pietra, di vario calibro, lisce e rotonde come quelle di ferro, diversi oggetti di cucina, tutti di stagno, una grande secchia di rame, ed una coppa di composizione, ricca di lavori minuti. »

Arresti. Leggiamo nel *Commercio di Genova* del 2 luglio:

« Uno dei ridicoli aggressori del Diamante venne arrestato: gli si trovarono in dosso funi con uncini per dar la scalata. »

— Leggesi nel *Pungolo* di Milano del 3 corrente:

« Ieri l'autorità politica ha proceduto all'arresto delle sorelle Marietta e Cecilia Galavresi, imputate di veneficio in danno di Angelo Boschetti, marito di quest'ultima. All'atto dell'arresto un numero considerevole di persone le accompagnò fino alla vettura con urli e fischi. Dicesi che il signor Boschetti sia agli estremi di vita. »

— Si scrive da Vestone il 4 luglio alla *Sentinella bresciana*:

« Ieri quattro militi della guardia nazionale di Bagolino con bravura, coraggio, e virtù di sagrificio specchiatissime arrestarono otto soldati napoletani che tentavano disertare. Lode alla nostra brava milizia cittadina, onta sempiterna a chi vo-

che costituiscono la potenza e l'autorità del ministero medesimo.

Le spiegazioni date dall'onor. Minghetti escludono ogni dubbio e dissipano ogni timore. Noi, che siamo antiregionari, non abbiamo alcuna difficoltà a riconoscere che l'opinione individuale del sig. Minghetti rispetto alle regioni, come l'ha esposta alla Camera, non minaccia alcun dissenso, che possa indebolir il governo.

Il presidente del Consiglio conosceva le idee del ministro dell'interno e se lo ha invitato a serbar il portafoglio, si fu appunto per mantener quell'unità e quell'accordo che sarebbero stati impossibili od almeno assai difficili e precari se si fossero introdotti altri elementi nel gabinetto.

A ciò non pare abbiano riflettuto quelli che votarono contro gli articoli addizionali. Il numero de' voti contrari dovrebbe dimostrare anche a' meno avveduti che l'interpellanza dell'onor. Depretis tendeva a ben altro scopo che non era l'innocente desiderio di qualche schiarimento sulle regioni.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la seguente nota in conferma di ciò che scrivevamo nel foglio precedente.

« Il *Diritto* pretende che corra voce in Torino non aver permesso il governo che le agenzie telegrafiche diano il sunto di un articolo della *Patrie* sul discorso del presidente del Consiglio dei ministri, e che abbia avuto in animo di vietare la distribuzione del giornale che conteneva quell'articolo.

« Se è vero che una tale voce corra in Torino, dichiariamo ch'ella è priva di qualunque fondamento. »

CHIESA E STATO

Il grandioso concetto legato, non solo all'Italia, ma a tutto il mondo dalle parole pronunciate dal conte di Cavour in occasione delle interpellanze su Roma. — Libera Chiesa in libero Stato — hanno inspirato al signor di Pressensè un bellissimo articolo sulla separazione della Chiesa dallo Stato, che abbiamo letto nella *Revue Nationale* di Parigi. Ci piace toglierne il seguente passo, dove i vizi del governo teocratico ci sembrano messi in una evidenza ...si può dire matematica:

...le idee teocratiche nel 19.mo se... ...una fatica molto ...nessuna discussione più ... Dacchè sorse la qui... ...ppresentanti del par... ...no e preconizzano ...a dire la confu... ...dello spirituale. ...per se stessi, ...oi mettiamo ...partito che ...ad ecce... ...è certo ...endono ...re un ...l pa- ...ed ...i li- ...el

raccoa... derato da... rità di giudizi... più facilmente ... circostanza. Convinti ... nire questa nostra osse... l'opera quelle poche paro... resta che incoraggiarlo a da... nuovo lavoro.

— *Lezioni di aritmetica e non decimale* dettate da V. G. Scarpa. Semplicità d'idee, chiarezza di espo... delle cognizioni formano i pregi di ... che tanto raccomandiamo specialmente a... vogliosa d'istruirsi.

NOTIZIE POLITICHE

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* il seguente dispaccio da Zagabria 2 luglio:

Nell'odierna tornata della Camera, il deputato Balogh propose d'interrompere ogni ulteriore discussione intorno alla quistione dell'Ungheria. Lo indirizzo della Dieta ungarica essendo stato respinto perchè non riconosceva S. M. qual legittimo re d'Ungheria, ed il regno trino non dividendo affatto questi sentimenti, la discussione ulteriore apparisce affatto senza scopo. Il deputato del confine militare, avvocato Berlic soggiunse, potersi ciò nullameno continuare la discussione per il caso che la Dieta ungarica devenisse ad un accomodamento rapporto all'indirizzo. La Dieta s'associò a questa mozione. Vi parlarono otto oratori. Il deputato di Zagabria Zuvic rilevò l'inopportunità della continuazione delle discussioni, ed accentuando che l'unione dei due paesi non è presumibile in vista della posizione che ha preso l'Ungheria coll'indirizzo respinto dal sovrano, dichiara che si

ficanti dissertazioni che si prodigano su questo argomento, nulla ci sembra meno edificante e meno cristiano quanto il dire a sangue freddo alla faccia dell'Europa. « Noi abbiamo bisogno della schiavitù completa d'un certo numero de' nostri simili per assicurare la nostra salvezza. » Havvi in ciò una così flagrante derogazione alla legge morale che nessun sofisma basterebbe a palliare.

Io capisco benissimo che si disputi sui procedimenti messi in opera negli ultimi avvenimenti; ma quando sento affermare che occorre in perpetuo, pel vantaggio del cattolicismo, d'imporre il giogo sacerdotale ad un popolo che non vuole più soffrirlo, io non posso a meno di riconoscere in questa pretensione una immoralità manifesta, un diniego di giustizia senza pari, e non so che cosa si potesse rispondere a chi dimandasse perciò: Il vostro Dio ha forse bisogno di vittime umane?

Non mi soffermerò a discutere lungamente il regime teocratico in se stesso. È certo essere egli la negazione più completa di tutte le sane idee sullo stato e sulla religione. Quando la legge religiosa è identificata colla civile, la libertà non ha più nessun luogo in cui ricoverarsi, l'uomo tutto quanto appartiene al potere sociale che regola i suoi pensieri, le sue credenze e persino la sua vita intima. Lo stato teocratico è costituito precisamente per soffocare lo sviluppo dell'individuo; non gli permette di fare un sol passo spontaneamente; esso pensa, crede al suo posto e cerca a sostituire ovunque la passività morta alla libera attività dello spirito; esso non teme nulla quanto le virili determinazioni della volontà e tutto ha combinato per impedirle.

Gli è così che l'unione assoluta della religione e dello stato nella teocrazia atterra le due grandi istituzioni nella loro stessa essenza; è un abbracciamento mortale che soffoca l'uno e l'altra o che almeno annienta l'idea divina che è la loro ragione di essere.

La teocrazia consuma in grande l'assassinio dell'essere morale; essa fa ancor più che ucciderlo, gl'impedisce di nascere; essa è la negazione assoluta della coscienza, e, s'egli è vero che il cristianesimo è la religione della coscienza per eccellenza, la teocrazia è quanto havvi di più anticristiano al mondo. Essa conduce al peggiore degli ateismi, e non sarebbe solamente la negazione di Dio, giacchè in una negazione appassionata havvi ancora un qualche rimasuglio di affermazione; si afferma, se non altro, la potenza dell'idea che si respinge, e l'uomo è caduto assai più basso allorquando non ha più nemmeno la forza di negare le grandi verità religiose, essendo segno che non giunge più ad intenderle per essersi interamente spezzato in lui l'elaterio morale. Quando l'anima è morta, per essa Dio è come non esistesse, ed è così che la teocrazia conduce all'irreligione pura. E sarebbe questo il regime sacro per eccellenza che dovrebbe fiorire al centro medesimo del cristianesimo? Un tal regime risponderebbe davvero al pensiero di chi apportò la libertà morale al mondo!

Ma in allora ne vorrebbe che in luogo di dire all'umanità come a Lazzaro — Sorgi dal tuo sepolcro — le avrebbe comandato di restarvi. Solamente le avrebbe dato un nuovo avello e d'un cadavere che corrompevasi ne avrebbe fatto una mummia. Mediocre beneficio secondo noi, se lo paragoniamo alla vera risurrezione morale che restituì il soffio della vita ad una razza che morivasi ai piedi dei vecchidoli.

Queste considerazioni che noi ricaviamo dall'intima essenza del cristianesimo basterebbero da sole, in difetto di testi precisi, a rovinare le idee teocratiche. Ma non è che gli avversarii nostri abbiano i testi in loro fa... ...Essi non possono cancellare dall'Evan... ...tutte le grandi parole di Cristo sulla spi... ...alità del suo regno e togliere ch'abbia ... non essere il suo regno di questo mondo: ...on possono strappare dalla sua fronte la ...di spine, nè spogliarlo di quel monar... ...morale che rivendicava dinnanzi al ...romano quando diceva: — Io sono ...ndo omaggio alla verità. — Essi ...re ch'esso non abbia scelto per ...una croce, che non lo si di... ...sul Calvario dai teocratici ...avrebbero adorato colui ...se avesse acconsentito a

Lavore... di ... Pe... tato l... tesa. M. L. Crette, ... d'Italie et l'Empere... noncer son arrivée à ... Montabon son atelier ... où il travaillera pendant ... partir du 4 juillet.

prendere la spada ed a materializzare il suo regno. Essi non possono non più farci dimenticare che San Paolo dichiarò che le armi dei cristiani dovrebbero essere unicamente spirituali. Quanto al dominio di San Pietro, si sa aver consistito in quei cinque piedi di terra in cui fu deposto il suo corpo martirizzato.

Il passato più glorioso della Chiesa si eleva a testimonio contra gl'imprudenti che pretendono essere il potere materiale la condizione necessaria della sua indipendenza e della sua influenza. La chiesa delle catacombe risponde a tutte le obbiezioni, a tutti i sofismi dei partigiani del potere temporale del papa. Senza rimontare tanto alto, basta per sapere ciò che vale l'indipendenza acquistata a prezzo dalla teocrazia, di vedere la sentinella straniera che oggi monta la guardia sulle piazze di Roma e che tiene in certo qual modo sulla bocca del suo fucile quello che si chiama libertà della chiesa. I vescovi ultramontani hanno senza dubbio una logica trascendentale al loro servizio; ma sintanto che non dimenticheremo la logica di cui si contentò il genere umano sino adesso, ci sarà permesso di pensare che l'unione assoluta del temporale e dello spirituale sovra un punto qualunque della terra è condannato ad un tempo dall'evangelo, dalla storia e dalla ragione.

Quella che havvi di più grave nel regime teocratico, si è che esso, seguendo il suo naturale pendio, è condotto al delitto. La confusione della legge religiosa e della legge civile trascina necessariamente con sè la persecuzione, perchè l'errore ed anche la semplice divergenza di viste diventa un misfatto ed il peggiore fra tutti. Le leggi naturali devono essere di continuo calpestate. Non si notò abbastanza che il rapimento del fanciullo Mortara alla sua famiglia era imposto al governo del papa dalla sua intima costituzione. L'idea cattolica del Sacramento, la quale inspira la sua legislazione, doveva obbligarlo ad agire come agì; esso non poteva sottrarsi alla conseguenza del suo principio, ed è al regime stesso che devesi far rimontare la giusta indignazione delle nostre coscienze.

LA MARINA NAZIONALE

Siamo in grado di pubblicare le seguenti notizie sull'attuale impiego delle forze navali dello stato, acciò sappia il paese quale attivo ed indefesso servizio presti la R. marina.

Stazione nelle acque di Sicilia. Pirofregata ad elice *Maria Adelaide* su di cui sventola la bandiera del contr' ammiraglio conte Albini comandante della stazione. Corvetta a ruote *Tripoli* pirocannoniera ad elice *Ardita, Veloce, Confienza.*

Queste navi stanno incrociando continuamente sulle coste dell'isola, a protezione del piccolo cabotaggio al presente rassicurato dagli attentati di pirateria. La *Maria Adelaide* trovasi ora a Palermo.

Flottiglia leggiera a vela per istruzione pratica dei novizi e dei mozzi. È formata dalla fregata di 1° rango, *S. Michele* comandata dal cav. Giraud, capitano di vascello di 1.a classe, delle corvette *Zeffiro, Valoroso*, del brigantino a palo *Aurora*, e dei brigantini *Colombo* ed *Eridano*: partita da S. Stefano il 29 giugno p. p. la flottiglia ha gettato l'àncora a Porto Longone il 1° luglio corrente, da dove proseguirà per Portoferraio, per la Spezia e per altri punti della costa ligure.

Stazione nell' Adriatico. Si compone della pirofregata a ruote *Costituzione*, della corvetta a ruote *Stromboli*, del brigantino a vela *Daino*, quest'ultimo destinato per la scuola de'novizi e dei mozzi in quel dipartimento.

Altre navi hanno a compiere particolari missioni, fra le quali la pirofregata ad elic *Vittorio Emanuele* trasporta ad Atene il R. inviato straordinario conte Mamiani. La pirofregata ad elice *Garibaldi*, lavora ad estrarre dalle acque di Gaeta il piroscafo *Etna* (Compagnia Florio) colà affondato nel tempo dello assedio. La corvetta a ruote *Malfatano*, ritorna dalla stazione di Costantinopoli. La nave onerária *Des Geneys* e l'avviso a ruote *Luni* si trovano nelle acque toscane imbarcando il materiale da guerra proveniente dalle batterie di costa.

Sarà stabilito un servizio di corrispondenza periodica con R. piroscafi ad uso esclusivamente militare fra Napoli e Manfredonia con approdo ai porti intermedii di Reggio, Taranto, Brindisi e Bari.

La batteria corazzata, *Terribile*, costruita alla Seyne (Tolone) ha fatto le sue prove con pieno successo e sta per essere consegnata alla R. marina.

A Genova c'è in armamento la nuova pirofregata ad elice *Duca di Genova.*

All'incessante servizio di trasporti di truppe e di materiali da guerra fra Genova, Napoli e la Sicilia sono applicate le pirofregate a ruote *Tancredi, Ruggero*, gli avvisi *Aquila, Sirena, Garigliano, Rondine, Oregon* e i trasporti a vapore *Volturno, Conte Cavour, Dora, Tanaro, Washington, Indipendenza.*

Fra pochi giorni, salperà da Genova la fregata a vela *Euridice* destinata alla campagna d'istruzione per gli allievi delle R. scuole di marina di Genova e di Napoli, campagna durante la quale si visiteranno i primari arsenali inglesi e francesi.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 8 LUGLIO

Presidenza del conte SCLOPIS

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

Vien letto ed approvato il processo verbale dell'ultima tornata.

Si legge il sunto delle petizioni.

PRES. L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per l'unificazione dei varii debiti dello stato.

Nessuno chiedendo la parola la discussione generale è chiusa.

PRES. Dà lettura dell'articolo 1°.

DI REVEL (relatore). Mi corre l'obbligo di dichiarare che nell'elenco presentato dal ministero non è indicato precisamente l'ammontare delle rendite oggi esistenti. In conseguenza sarebbe opportuno modificare in questo senso l'articolo 1°.

BASTOGI (ministro). È verissimo che la rendita indicata in quell'elenco non rappresenta la rendita oggi esistente, ma la rendita che esisteva quando venne compilato l'elenco, il quale non poteva essere altro che dimostrativo.

L'art. 1° è approvato.

PRES. Legge l'articolo 2°.

LAUZI. Credo mio dovere ripetere una raccomandazione già fatta nella Camera dei deputati, relativa ai prestiti fatti nel 1848 dal governo provvisorio di Lombardia. Raccomando specialmente il prestito fatto in argento.

Noto che una parte di quegli argenti venne inviata alla zecca di Genova, e per quella parte non fu fatta alcuna liquidazione.

BASTOGI (ministro). Il governo si occupa di questo affare; ma non può dichiarare fin d'ora quale provvedimento sarà per proporre al Parlamento.

GIULINI. Si è parlato di alcune liquidazioni. Richiamerò alla memoria alcune di queste liquidazioni le quali sono già fatte ma non ancora condotte a compimento. Il regno d'Italia lasciò una passività che in parte venne riconosciuta dai trattati. La Commissione liquidatrice continuò fino al 1848, ma dopo d'allora non venne più ricostituita. Conosco le difficoltà che ora si oppongono alla ripresa dei lavori di quella Commissione, e quindi mi limito a prendere atto dei diritti esistenti.

Vi è un'altra porzione di debiti anteriore al regno d'Italia. La liquidazione di quel debito non fu affidata alla Commissione liquidatrice; ma ciascuno stato procedette come credeva opportuno. Quella liquidazione venne interrotta nel 1859. Ora avrebbe perduto il suo carattere di interna, ed avrebbe assunto quello internazionale. Si potrebbe però continuarla dal nostro governo per quanto si riferisce ai sudditi dello stato.

BASTOGI (ministro). Il governo ha considerato che l'art. 2 della legge che vi ha presentato lascia intatti tutti i diritti.

BEVILACQUA. Vorrei alcune dichiarazioni del ministro rispetto a quella parte del consolidato romano assunta dal governo dell'Emilia, e più tardi dal governo del Re. Non vedendo fatta menzione di quella rendita nell'elenco, vorrei pregare il signor ministro a dare alcune dichiarazioni tranquillanti per i possessori di quei titoli.

BASTOGI. Il governo del Re ha pagato e paga tuttora le rendite semestrali di quei titoli che sono nominativi, e che sono indubbiamente assegnati per il pagamento alle casse provinciali dello stato. Ma il gran libro di quel debito è in una città che non fa ancora parte dello stato, e nello stato presente delle cose il governo non avrebbe potuto prudentemente fare di più.

L'art. 2 è approvato.

PRES. Legge l'art. 3.

L'ufficio centrale propone a questo articolo il seguente emendamento:

« Per queste considerazioni l'ufficio centrale conchiude all'unanimità, che, a seconda della primitiva proposta del ministero, siano i numeri 2 e 3 dell'elenco B per una rendita rispettivamente di lire 1,041,268 71, e di lire 856,292 45 ricollocati nell'elenco D prendendo in questo i numeri 1 *bis* e 2 *bis* onde non alterare il numero d'ordine dell'elenco medesimo e che siano contemporaneamente cancellati li numeri 2 e 3 anzidetti dell'elenco B. »

DEMONTE. Combatte l'emendamento proposto dalla Commissione. L'esempio sarebbe pericoloso, si invocherebbe per altre categorie di debiti e si renderebbe quasi illusoria la grande opera di unificazione. La Commissione considerò che i titoli dei quali trattiamo avevano alla Borsa un corso maggiore degli altri; ma questo ragionamento vale rispetto alle altre rendite piemontesi, non rispetto alle rendite napolitane e siciliane. La unificazione farà sparire ogni differenza ed in un non lontano avvenire il corso dei nostri fondi pubblici ritornerà al livello antico.

DI REVEL (relatore). Prego il Senato di essere profondamente convinto che l'ufficio centrale non fu messo alla sua proposta da spirito municipale, ma bensì da un principio di giustizia. Noi non abbiamo voluto conservare il sistema di ammortamento mediante acquisti al corso, ma le rendite di cui trattiamo avevano una parte del fondo di ammortamento destinato alla loro estinzione mediante estrazione a sorte al pari. La giustizia ci obbligava a tener conto di questo fatto. Non ci spaventiamo del voto contrario dell'altra Camera, noi siamo indipendenti, ed abbiamo dovere di non allontanarci dai sommi principii della giustizia.

DEMONTE. Risponde ad alcune osservazioni del relatore dell'ufficio centrale.

GIULINI. Combatte le conclusioni dell'ufficio centrale. Quando si volessero indagare le origini e la costituzione dei vari debiti pubblici dello stato, non si arriverebbe mai alla unificazione. Potrei citarvi il debito del Monte Lombardo che ha un fondo di estinzione suo proprio. Noi abbiamo deciso di non reclamare la separazione di quel debito dagli altri.

DI REVEL. La differenza tra le due categorie di debiti che noi vi proponiamo di trasportare nell'elenco D, e quello per es. del Monte Lombardo sta in ciò che per quelle l'estinzione si faceva mediante sorteggio al pari.

Non è poi da dimenticarsi che colla unificazione i possessori di titoli del Monte Lombardo vengono sollevati da una imposta, mentre le due categorie di cui trattiamo verrebbero ad essere danneggiate.

GIULINI. Insiste. La imposta pagata dai possessori di titoli del Monte Lombardo è una imposta sulla rendita, e se non m'inganno il ministro ha presentato poco fa alla Camera un progetto per una imposta sulla rendita.

MINGHETTI presenta due progetti di legge:

Autorizzazione di costruzione di un carcere cellulare di Cagliari.

Disposizioni transitorie amministrative.

BASTOGI (ministro) presenta un progetto di legge per proroga del termine imposto ai procuratori per prestare cauzione.

BASTOGI (ministro) spiega le condizioni del debito sardo del 1819. Se il governo piemontese avesse applicato quei patti, per forza delle leggi che regolano l'ammortamento, quel debito non esisterebbe più. Seguendo il parere della Commissione noi recheremmo un danno ingiusto all'erario. Così mi sembra non poter sussistere alcun dubbio rispetto alla rendita del 1819.

Per la rendita del 1831 mancherebbero ancora sei anni perchè fosse regolarmente estinta. Da calcoli che ho fatti fare risulta che il fondo di ammortamento per estrazioni fatte oltre l'impegno preso era fino dal 1848 di molto aumentato. A quest'ora dovrebbe rimanere sul mercato soltanto una rendita di 30,000 lire.

Io credo che i portatori dei titoli del 1831, farebbero volontieri sacrificio dei loro pretesi diritti, perchè si potesse dire che l'unificazione non incontrò alcuna opposizione. (*Benissimo*) L'Italia ha la fortuna di non dover seguire nella consolidazione l'esempio della Francia rivoluzionaria. Tutti i nostri debiti si trovano quasi nelle stesse condizioni economiche.

Prego il Senato a voler votare la legge quale venne presentata. (*Bravo, bene*).

DI REVEL risponde alle considerazioni di fatto del ministro. Non esaminerà i calcoli fatti fare dal ministro, vede il danno che ne risentiranno i portatori dei titoli. L'ammortamento mediante acquisti al corso non potè agire con tutto l'effetto perchè il corso delle rendite fu per molti anni superiore al pari.

PRES. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento proposto dall'ufficio centrale relativo alla rendita del 1819:

Non è approvata.

PRES. Metto ai voti la seconda parte dell'emendamento:

Non è approvato.

È approvato l'art. 3.

Sono approvati gli articoli 4 al 19 ed ultimo.

Risultato della votazione:

Votanti	70
Voti favorevoli	64
Voti contrarii	6

Il Senato adotta.

PERUZZI (ministro) presenta due progetti di legge:

Autorizzazione di spesa per il porto di Rimini.

Strada ferrata da Ravenna fino ad incontrare quella che da Bologna va ad Ancona e riorganizzazione della società delle ferrovie romane.

La seduta è sciolta alle ore 4 3/4.

Domani seduta pubblica alle 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 8 LUGLIO

Presidenza RATTAZZI

La tornata si apre alle ore 8 antimeridiane colla lettura del verbale della seduta antecedente, che viene approvato.

Si legge il sunto di petizioni, alcuna delle quali è dichiarata d'urgenza.

Si comunicano degli omaggi.

PRES. Darò lettura di una lettera scritta dal deputato Bettino Ricasoli, presidente del Consiglio dei ministri.

« Le città di Firenze e di Torino mi hanno onorato del loro suffragio, eleggendomi per loro deputato al Parlamento. Posto nella necessità di scegliere tra le due, non sa risolversi l'animo mio, compreso di eguale affetto e di pari gratitudine per l'una come per l'altra delle due nobili città. Firenze, la mia città nativa, dopo le infinite prove che diede di sentimenti magnanimamente italiani, e verso di me in modo straordinario benigni, quando ebbi la sorte di reggere nelle passate venturose vicende la Toscana, mi onora per la terza volta dei suoi suffragi; Torino, perduto nel conte di Cavour il suo più gran cittadino, come in lui perdè l'Italia la mente agitatrice dei nuovi suoi fati, mi elegge, immeritevole certo, in luogo di lui.

« Mi perdoneranno le due illustri città se in queste condizioni non so decidere, e prego lei, signor presidente, a fare che decida la sorte.

« Mi è grato intanto, ecc. »

In conformità del desiderio espresso dal signor barone Ricasoli si procederà all'estrazione a sorte. Il collegio, il cui nome verrà estratto, sarà quello che rimarrà vacante.

Si mette alla sorte e rimane vacante il collegio di Torino.

Leggesi altra lettera del ministro dell'interno, il quale partecipa che l'onorevole Alasia cessa da essere deputato perchè fu nominato intendente generale a Bari.

CASTELLI. Essendo assente l'onorevole ministro dell'interno si riserva la parola per altra seduta onde svolgere l'ordine del giorno che aveva proposto nella seduta di sabbato relativo agli *spodiati.*

Si passa alla discussione del progetto di legge tendente a far approvare la convenzione relativa alla concessione delle ferrovie romane ed alla riorganizzazione della Società.

Parecchi deputati che erano iscritti per la discussione generale rinunciano alla parola.

FIORENZI (della Giunta) fa qualche osservazione in vantaggio della legge.

BRUNET (id.) dice che il tronco da Imola a Ravenna è troppo breve, per cui il governo fa un sacrificio assai grave dando alla Società quelle guarentigie che le concede. Cita in sostegno della sua proposizione il tronco da Biella a Torino.

IACINI giustifica il suo operato quand'era al ministero relativamente alla ferrovia nelle provincie sottratte al dominio pontificio.

Crede che non regga il paragone tra la strada da Biella a Torino e quella di Imola e Ravenna perchè quest'ultima mette direttamente al mare Adriatico.

VALERIO (relatore) ribattendo le eccezioni del deputato Brunet, parla in appoggio della Commissione.

Dopo una breve replica del dep. Brunet e brevi spiegazioni del ministro Peruzzi si passa alla discussione degli articoli.

Si approva l'art. seguente:

« Art. 1. È approvata la convenzione, in data 3 ottobre 1860, ed annessovi capitolato stipulato fra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici ed i signori Levy e de Cochery, quali rappresentanti della compagnia concessionaria delle strade ferrate romane; con quale convenzione e capitolato è conceduta la costruzione e l'esercizio di un ramo di strada ferrata per Ravenna, è provveduto per la ultimazione della linea da Bologna ed Ancona entro l'anno 1861, e pella provvisoria sistemazione dei rapporti della Società predetta col governo del Re, per quanto riguarda le concessioni delle ferrovie concesse alla Società stessa situate nel territorio attuale del regno.

Si legge il seguente:

« Art. 2. Il ramo di strada ferrata predetto si staccherà da quella di Bologna presso la stazione d'Imola, procederà per Bagnara, Lugo e Bagnacavallo, e nel raggio di chilometri due e mezzo da Russi a Ravenna. »

FIORENZI propone di dire: nel raggio di un chilometro invece di *due* e mezzo e di sostituire *Castelbolognese* ad *Imola*, ed aggiungerebbe un altro articolo.

RASPONI (della Giunta) appoggia l'emendamento dell'on. Fiorenzi.

VALERIO. a nome della maggioranza della Commissione lo respinge.

FARINI accetta la modificazione proposta dal dep. Fiorenzi o quella qualunque altra che venisse fatta sempre a vantaggio di Russi.

Prende parte alla discussione anche il deputato Colombani.

MICHELINI ridurrebbe l'articolo così:

« Il ramo di strada ferrata predetto si staccherà da quello di Bologna e procederà sino a Ravenna. »

BUSACCA crederebbe che fosse opportuna un'altra linea onde congiungere la Toscana all'Italia centrale.

VALERIO insiste pel progetto della Giunta.

RORA'. Lo scopo di questa strada è di unire l'Adriatico al Mediterraneo, Ravenna a Livorno. Con questo scopo è inutile far questioni locali.

Rigetta l'articolo Fiorenzi, ma crede si debba stabilire più chiaramente la linea di Russi, perchè nella convenzione non è ben tracciata, ed in questa conviene col deputato Fiorenzi stesso.

L'emendamento Michelini è respinto.

Si pone ai voti in due parti l'emendamento primo Fiorenzi: viene approvato, ma non così l'altro articolo da esso pure proposto.

Si approva senza discussione il seguente:

« Art. 3. È soppressa la riserva stipulata coll'articolo 4 della convenzione precitata. »

Si approva pure il 4, che contiene alcune modificazioni al capitolato d'oneri nonchè i seguenti, con qualche modificazione all'art. 6 fatta dal ministro ed accettata dalla Commissione.

« Art. 5. È approvata la convenzione definitiva intesa addì 29 maggio 1861 tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze e la società denominata delle *Strade ferrate romane*, rappresentata dal signor cavaliere Ferdinando Delahante, ed annessa alla presente legge.

« Art. 6. Per tutte le linee che la Società delle strade ferrate romane sarà per esercitare nel territorio del regno d'Italia saranno applicate le tariffe stabilite pelle strade ferrate dell'Italia centrale col decreto del luogotenente del Re del 22 dicembre 1860.

« Sono abrogate tutte le clausole contrattuali inserte nelle concessioni relative ai trasporti, e sono a loro luogo e vece sostituite le norme e le condi-

zioni risultanti dalla nuova tariffa pei trasporti a grande e piccola velocità sulle ferrovie dell'Italia centrale unite al precitato decreto.

« Art. 7. Sarà a tutto carico della Società delle strade ferrate romane:

« 1° Di contribuire nella metà della spesa necessaria, per erigere, armare e fornire di tutto lo occorrente ad un lodevole servizio la stazione di Napoli che debbe servire all'esercizio cumulativo delle varie linee che metteranno capo a Napoli.

« Il modo di questo contributo verrà stabilito dal ministro dei lavori pubblici, sentite le parti interessate.

« 2° Di fare tutte le opere e provviste occorrenti per ridurre in stato di lodevole esercizio la linea da Cancello per Sarno a Sanseverino, di cui essa assume l'esercizio a termini dell'articolo 5 della Convenzione 29 maggio 1861. »

Dopo alcune spiegazioni chieste dal dep. Colombani date dal ministro e dal relatore, si approva l'art. 8.

Si approvano quindi senza discussione gli art. 9. 10 (che coll'8 ommettiamo per mancanza di spazio)

SAN DONATO domanda alcune nozioni all'on. ministro sulla ferrovia da Napoli a Ceprano.

PERUZZI risponde in termini soddisfacenti.

CONFORTI chiede alcune notizie sulla sorte degli impiegati della ferrovia da Napoli a Capua.

PERUZZI. Il ministero ottenne dalla Società le più ampie promesse in vantaggio di quelli.

Il presidente raccomanda alle Commissioni di occuparsi alacremente dei progetti presentati, e di intervenire alla mattina un po' più di buon'ora.

Alcuni deputati domandano ai singoli relatori informazione su parecchi progetti, informazioni che vengono date.

Si passa alla discussione del progetto di legge per autorizzazione di maggiori spese sul bilancio del 1861.

RICCIARDI prega gli on. ministri ad essere più parchi in tali domande, perchè le spese maggiori sono per[illegible]un vero incubo.

Si ap[illegible]ova senza discussione il seguente:

« Art. 1. Sono autorizzate sul bilancio dello stato per l'esercizio 1860 maggiori spese e spese nuove rilevanti alla complessiva somma di lire cento settantasette mila quattro cento cinquanta tre e centesimi dieci, ripartibile fra i bilanci delle antiche provincie, della Lombardia e dell' Emilia e fra i ministeri delle finanze, dell'estero e dell'istruzione pubblica, nonchè fra varie categorie dei bilanci stessi, in conformità del quadro alla presente unito. »

Si legge il seguente:

« Art. 2. Sono annullati sul bilancio del ministero delle finanze per le provincie di Lombardia crediti per la concorrenza di lire cento sessanta mila settecento cinquantadue, centesimi venti, ripartibili fra le categorie 12 e 15 concernenti il debito vitalizio continuativo nelle proporzioni seguenti, cioè:

« Cat. n° 12, *ministero dell'interno* L. 156,449, 39

« Id. « 15, *id. delle finanze* « 4,302,81. »

LANZA G. Non è ben chiaro su quale esercizio debba farsi questa economia.

GUGLIANETTI (della Giunta). Su quello del 1860.

LANZA G. Ed allora bisogna farne cenno. Propongo di dire: sul bilancio *dello stesso esercizio*.

La Commissione accetta: La Camera approva.

Pongonsi ai voti segreti le due leggi.

Eccone il risultato:

Pel primo

Votanti	204
Maggioranza	103
Voti favorevoli	192
« contrarii	12

La Camera adotta.

Pel secondo

Votanti	204
Maggioranza	103
Voti favorevoli	193
« contrarii	11

La Camera approva.

La seduta è levata alle ore 12.

Domani tornata alle 7 per l'interpellanza del deputato Romano su alcune disposizioni della luogotenenza di Napoli e per la discussione della legge sul codice penale militare.

ELEZIONI POLITICHE

Del 30 giugno.

Esito dei ballottaggi.

Petralia Soprana, avv. Santo Canale.

Del 7 luglio.

Cuorgnè, Pinelli generale Augusto.

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. S. M. il Re ieri ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Pranzo diplomatico. Ieri sera (7) S. E. il barone Ricasoli, presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri, diede un pranzo nelle sale del ministero in onore del sig. Marsh, nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti. Oltre a tutto il personale della legazione americana, ai ministri del Re, ed ai capi delle legazioni estere residenti in Torino, vi assistevano pure S. E. il generale Della Rocca primo aiutante di campo del Re, S. E. il cav. Farini, i presidenti dei due rami del Parlamento, S. E. il cav. Des Ambrois, presidente del Consiglio di stato, S. E. il cav. Colla, presidente della Corte dei conti, S. E. il conte Stara, primo presidente della Corte d' appello, il conte Nigra, ministro della casa del Re, il comm. Nigra inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M., ed il comm. Carutti, segretario generale del ministero esteri.

Onori funebri. Alle 10 1/2 di questa mattina (8) per ordine di S. M. il Re si celebrarono nella Magistrale Basilica solenni esequie all'anima del conte Camillo di Cavour.

Questa volta le numerose epigrafi ed iscrizioni d'uso aveano cesso il posto alle seguenti poche parole scritte sul frontale della porta maggiore:

Pregate
Per il Camillo Benso di Cavour
Nome sacro all'Italia.

La scelta degli apparati, la ricchezza degli addobbi facean subito correre il pensiero ai grandi meriti del defunto ed alla benefica mano di Chi tanto solennemente volea onorare la memoria del fedele ministro.

Monsig. Rinaldi vescovo di Pinerolo celebrò la messa espiatoria.

La R. cappella ed altra scelta orchestra dirette dai signori Bianchi e cav. Rossi fecero sentire le bellezze della musica sacra del Mozart, la quale riuscì ancora più grata per un certo che di novità impressole dall' interpolata musica scritta a bella posta dal maestro Rossi.

L'esecuzione poi da parte dell'eletta schiera dei cantanti fu così perfetta da non lasciar cosa a desiderare.

Assistevano alla funebre ceremonia, dal *Cornu Evangelii*: i cavalieri dell' ordine supremo della S. Annunziata, il corpo diplomatico estero, i ministri segretari di stato, i dignitari della casa del Re, i grandi ufficiali dello stato, il consiglio di stato, la corte dei conti, la corte d'appello, il tribunale supremo di guerra, l' avvocato generale presso il tribunale supremo di guerra, il procuratore generale del Re presso la corte d' appello, il consiglio mauriziano, la famiglia dell' illustre defunto, il comando militare, il governatore della provincia, gli ufficiali generali della guardia nazionale e dell' esercito, l' economo generale ed il limosiniere generale; dal *Cornu Epistolae* stavano le deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei deputati, le case militari del Re e dei RR. principi, il sindaco e la giunta, l' università e le deputazioni degli studenti, i giornalisti, il circolo degli artisti, il consiglio dell' arciconfraternita, tipografi, società operaie, la Camera di commercio e deputazione di negozianti, l'emigrazione.

Nelle due cappelle, nelle tribune e nella galleria presero posto i cavalieri d' ogni grado dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, i segretari particolari addetti al gabinetto del defunto ministro, cospicui personaggi e signore.

Tutte le adiacenze della Basilica erano piene di cittadini d'ogni classe.

ASSICURAZIONI

Ci facciamo un pregio di pubblicare la seguente lettera che riflette un contratto di assicurazione sulla vita lealmente adempiuto dalla Società The Gresham già da lungo tempo stabilita in Italia. Lo spirito di previdenza a cui così bene corrispondono queste compagnie d'assicurazione è uno dei lati per cui si dimostra la saviezza delle popolazioni e non sarà mai quindi di troppo incoraggito:

Nizza, 22 giugno 1861.

Io crederei mancare al mio dovere di riconoscenza, se non ringraziassi pubblicamente i signori rappresentanti della Compagnia inglese « The Gresham » per la premura da loro posta nel liquidare la polizza del mio defunto marito.

Il 15 ottobre 1857 egli assicurava un capitale di *quindicimila* franchi pagabili ai suoi eredi dopo la sua morte. Questa morte, disgraziatamente per me e per la mia famiglia, accadde dopo il versamento di tre annualità e mezza di circa fr. 708,80; e la Compagnia ordinava immediatamente il pagamento del capitale assicurato, a termini di quanto era indicato nella polizza.

Un somigliante procedere giustifica apertamente quei titoli di confidenza pubblica di cui gode questa Compagnia inglese « The Gresham » e persuade sempre più della scrupolosa buona fede colla quale agiscono gli amministratori della Compagnia. Ed io sarei ben lieta che questi sentimenti di giusta gratitudine fossero resi di pubblica ragione.

Camilla Orengo Vedova Orengo.

NOTIZIE POLITICHE

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Parigi, 7 luglio.

Il conte Arese è ricevuto dappertutto con quegli onori che si devono al rappresentante di una grande nazione, tanto che egli ricorderà con compiacenza il suo soggiorno a Parigi. È pure benissimo accolto il cav. Artom, ed a quanto mi vien detto da persone che appartengono al ministero degli affari esteri, egli fece una buonissima impressione sui nostri uomini di stato per la estesa conoscenza che egli possiede degli affari politici dell'Europa. Il conte Arese partirà mercoledì prossimo; è probabile che prima egli si rechi per un giorno a Vichy. Il generale Fleury partirà da Vichy per alla volta di Torino soltanto lunedì venturo.

Nulla si sa ancora rispetto al diplomatico che dovrà rappresentare la Francia presso il gabinetto di Torino. Tutto quello che si è detto finora su questo argomento si fonda unicamente sopra conghietture.

Gli amici della vostra causa sperano che il comm. Nigra venga a prendere possesso del suo posto subito dopo l' arrivo a Torino del generale Fleury. La sua presenza è necessaria, non fosse altro per far tacere i vostri nemici i quali attribuirebbero ad un ritardo inutile motivi che non esistono. Voi sapete quanto difficilmente i vostri nemici si pieghino a prestar fede ai fatti incontrastabili; oggi ancora essi vorrebbero sparger dubbio sulla sincerità dei sentimenti dai quali il governo francese fu mosso a riconoscere il regno d'Italia. Sarebbe bene che si togliesse a quei vostri avversari qualunque pretesto alle loro insinuazioni.

Tutto il partito liberale continua a mostrarsi molto soddisfatto del discorso del barone Ricasoli. Si loda il vostro presidente del Consiglio per la sua franchezza nel far risaltare le necessità della situazione. Nulla si guadagna col voler fare un mistero di ciò che è noto a tutti, ed è una prova di onestà quella di annunciare quello che si vuol fare, sopratutto quando quello che si vuol fare è una necessità ed un dovere. Io non vi ho dissimulato che una frase di quell' importante discorso aveva urtate certe suscettività; ve ne sarete accorti voi stessi leggendo l' articolo della *Patrie*. Ma potete essere sicuri che ormai ogni suscettività si è dileguata e che il buon effetto di quel discorso dura ancora. Io non mi dilungherò dunque su questo argomento, e ripetendovi che l' atteggiamento assunto dal barone Ricasoli ha fatto buona impressione, mi permetterò di aggiungere una osservazione generale.

Non si può pretendere che un uomo di stato volendo seguire la politica ed i principii di un altro, abbia ad imitarlo in tutti i suoi atti e perfino nella forma. Un uomo che ha la coscienza della propria individualità non potrà mai piegarsi ad imitare servilmente il modo di agire di un altro il quale poi agiva sempre in conseguenza delle proprie qualità personali. Giova dunque ripeterlo, tanto più che non faremo altro che costatare un'impressione universale e spontanea, che il barone Ricasoli ha fatto benissimo a pronunciare il suo discorso. Un giornale qual' è la *Patrie* non ha alcun diritto a voler dare una lezione.

Si conferma la notizia del ritiro del signor di Laguéronnière. Si dice ch'egli sarà fatto senatore e capo del gabinetto dell'imperatore. A direttore della stampa sarà nominato il signor Imhoss, già delegato delle colonie ed amico personale del conte di Persigny. Le attribuzioni della direzione della stampa saranno di molto ristrette, e si ridurrà a molto minor numero la pianta degl' impiegati addetti a quella direzione.

L'imperatore ha ricevuto il giorno 2 a Fontainebleau il sig. Thouvenel, e il 3 lo ha ricevuto un'altra volta alle Tuileries. Il conte Walewski ebbe in quel giorno una lunga udienza che durò fino all'ora del pranzo. Lord Cowley fu invitato giovedì 4 luglio a colazione dall'imperatore.

Il sig. D'Aubriol, consigliere dell' ambasciata russa a Parigi, che ha fama di essere il più abile tra i diplomatici addetti a questa legazione, venne chiamato dal suo governo a Pietroburgo, e partirà a momenti con dispacci importanti del conte di Kisseleff.

Il sig. Isacco Pereire partirà lunedì per Pietroburgo. Voi sapete che egli è uno dei direttori delle strade ferrate russe.

Al palazzo di giustizia si dice che l'avvocato Mathieu non è punto malato, come si dice nel processo verbale dell' ultima udienza del processo Mirès; ma che egli non vuole accettare il sistema di difesa voluto dal signor Mirès rispetto all'affare dei depositi.

Non vi ho parlato finora di questo processo, non volendo attaccare un uomo nella sventura. Ma, bisogna ben dirlo, il signor Mirès non desta grande interesse, ed i fatti che egli stesso va rivelando con una specie di cinica ingenuità servono a condannarlo ben più dell'atto di accusa. Il signor Mirès è dominato dall'ambizione, dalle passioni e dalla cupidigia, tristi segni dei nostri tempi. E se la Francia deve esser lieta del trionfo della causa italiana, lo deve essere sopratutto perchè gli sforzi della nazione italiana hanno fatto vedere che l'umanità ha una missione ben più alta di quella della glorificazione degl'interessi materiali.

Legiamo nel *Temps* di Parigi del 7 corr.:

Una lettera particolare da Roma, scritta da persona bene informata, asserisce che i medici del papa dubitano ad ogni istante che la di lui malattia possa prendere uno sviluppo fatale.

Leggesi nella *Corrisp. Bullier* da Pesth, in data del 3 luglio:

Dal cambiamento della forma dell'indirizzo all'accettazione delle dimande ch'esso contiene vi corre un abisso; nondimeno devo avvertirvi un certo rivolgimento in senso di conciliazione nei nostri circoli politici. Questo concorda colle notizie che la deputazione portò da Vienna, e le quali dicono che in questo momento si ha disposizione più che in altri tempi a fare grandi sacrifizii all'Ungheria.

La posizione del signor Schmerling sarebbe in allora minacciata e con questa la costituzione del febbraio. Abbandonando questo tema si adotterebbe quello delle due Camere ungherese e slavo-tedesca.

Anche l'*Indépendance Belge* fa sentire che l'opposizione del conte di Rechberg potrebbe trionfare nel gabinetto austriaco, nel quale il signor Schmerling sarebbe surrogato dal barone di Hubner favorevole alle pretensioni degli ungheresi e dei federalisti.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 7 luglio, sera.

Il *Temps* annuncia che il trattato di commercio tra la Francia e la Prussia venne sottoscritto ieri.

Nel Tonchino settentrionale sarebbe scoppiata un' insurrezione. Gli abitanti ricuserebbero di assoggettarsi alla leva straordinaria per continuare la guerra.

Parigi, 8 luglio, mattina.

Il *Moniteur* annunzia la nomina a senatore del visconte di Laguéronnière.

Madrid, 8 luglio.

I principali capi del movimento di Loia sono in potere delle truppe. È quasi certo che nessuno di loro riuscirà a porsi in salvo. Il paese è tranquillo.

Parigi, 8 luglio.

Lettere da Ragusa recano che la lotta fra turchi e cristiani continua. L'esito è stato sinora sfavorevole ai turchi. Parecchi villaggi sono stati bruciati. Molti volontari accrescono il numero degli insorti. Il principe di Montenegro ha ordinato nuovi apparecchi militari.

Notizie di Borsa.

Borsa inanimata.

		Luglio 6	8
Fondi francesi	3 0/0	67 75	67 65
Id. id.	4 1/2 0/0	97 40	97 45
Consolidati inglesi	3 0/0	89 3/4	89 3/4
Fondi piem. 1849	5 0/0	73 15	72 95
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		667	663
Id. Str. ferr. Vittorio Em.		360	360
Id. Id. Lomb.-Venete		493	492
Id. Id. Romane		215	216
Id. Id. Austriache		483	482

Vienna, 8. Alla Borsa si fecero oggi poche contrattazioni.

Parigi, 8 luglio, sera.

I giornali annunziano che il marchese di Lavalette partirà giovedì.

Il principe Napoleone si recherebbe definitivamente in America.

Non è vero che a Varsavia sieno scoppiati nuovi torbidi. — L'agitazione nelle varie provincie russe è stata cagionata dalle misure di precauzione prese a riguardo di Varsavia.

Il *Temps* assicura che il signor Benedetti sarà nominato ministro di Francia alla corte di Torino.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Agenzia telegrafica franco-italiana.

Parigi, 8 luglio, mattina.

Tutto l'interesse politico è concentrato a Vichy.

Il duca di Grammont è ancora a Parigi; egli non è atteso a Vichy che martedì.

Egli è inesatto che la guarnigione francese a Roma debba essere aumentata.

Parigi, 8 luglio, sera.

Corre voce che il barone Ricasoli è aspettato a Vichy pel 20.

Il generale Fleury partirà giovedì.

Gli ungheresi biasimano la determinazione della Dieta.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

8 *luglio* 1861.

Fondi pubblici		Contratti in cont.	in liquid.
1848 5 0/0 1 marzo	Matt.	72 80	— —
1849 5 0/0 1 lugl.	Matt.	70 75	70 85 31 lug.
Fondi privati			
Cassa com. e ind.	Matt.	230	— —

Cambi	br. scad.	3 mesi
Augusta	213	212 1/4
Franc.s.M.	213	212 1/4
Lione	99 90	98 90
Londra	25 30	25 05
Parigi	99 90	98 90
Torino sconto	7 0/0	
Genova	id.	id.
Milano	id.	id.

Corso delle monete — Oro	compra	vendita
Doppia da 20	20 »	20 02
Id. di Savoia	28 50	28 50
Id. di Genova	78 65	78 85
Aggio argento per ogni 1000		
Scudi vecchi	5 » 0/0	
Id. Carlo X	4 »	»
Id. nuovi	» »	»

Sono da rimettere all' Ufficio dell' *Opinione* giornali tedeschi, francesi e inglesi.

LA

RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ

Compagnia instituita il 9 maggio 1838

CON 26 MILIONI DI FRANCHI
DI FONDI DI GARANZIA

autorizzata per tutti gli Stati Sardi coi R. decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno 1861

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ, nei precedenti 22 anni di suo esercizio, ha risarcito circa 77,000 Assicurati col pagamento

DI OLTRE 60 MILIONI DI FRANCHI

E dal 1854 al 1860 essa ha pagato pei risarcimenti di DANNI GRANDINE soltanto nelle antiche provincie del Piemonte, Lombardo-Venete e Parmensi *oltre a* **sei milioni e mezzo** *di franchi.*

I Rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino
TODROS e C. (Banchieri).

Presso l'**Ufficio** dell'**Agenzia Generale** (in **Torino, via di Po n. 25.** piano nobile, corte del *Sussambrino*), nonchè presso l'*Ufficio* delle *AGENZIE PRINCIPALI* in ogni capoluogo di Provincia o Circondario, si avranno *gratis* tutti gli stampati occorrenti a formulare l'assicurazione, ed ogni desiderabile schiarimento tanto per questo ramo quanto per le

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

nonchè per quelle

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

La mitezza delle Tariffe per le *Assicurazioni sulla vita dell'uomo*, la varietà delle combinazioni adottate dalla *Riunione Adriatica di Sicurtà* la pongono in grado di soddisfare alle esigenze d'ogni ceto sociale, offrendo modo a chiunque di procurare alla propria famiglia od a se stesso, mediante tenui risparmi, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

RIGENERAZIONE

DEI BACHI DA SETA

Invenzione privilegiata in Italia

Modo semplice e garantito per fare la semenza di bachi di ottima qualità.

Contro vaglia postale di L. 3 si spedirà il libretto. — Autorizzazione o scatole per ognuna oncia L. 2 50. — Agenzia generale E. GAUDIN e C., banchieri, via Alfieri, 20, Torino.

NB. Chiunque farà uso di questo metodo senza autorizzazione sarà processato rigorosamente.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
e CASA SANITARIA

in **ANDORNO** presso Biella, 5 chilometri dallá ferrovia

aperto dal 15 maggio a tutto ottobre.

Dirigersi al Direttore D.r CORTE.

PELLETIER **PADRE E FIGLIO, farmacisti,**
rue de l'Impératrice, Lione.

CONFETTI di SANTONINA, il miglior vermifugo, si prende facilmente, ed è gradito al gusto. — Prezzo 2 fr. la boccetta.

GRANELLI di DIGITALINA, ordinati dalle celebrità mediche di Francia con successo nelle palpitazioni di cuore. — Prezzo fr. 2 50 la boccetta.

TINTURA d'ARNICA MONTANA, necessaria ed efficace nelle cadute, contusioni e ferite, indispensabile nelle officine, fabbriche, opificii. Il più prezioso ed il più usuale dei rimedi domestici. — Prezzo 2 fr. la boccetta.

TAFFETÀ arnicato superiore al Taffetà d'Inghilterra per i tagli, le ferite, ecc. — Prezzo del rotolo 1 fr.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi da Bonzan e da Depanis in Torino, e dai principali farmacisti nelle altre città d'Italia.

POLVERE PER ACQUA GAZOSA FERRO-MANGANICA

preparata da **BURIN DU BUISSON**, farm. di 1a classe a Lione, *laureato dall'Accademia Imperiale di medicina di Parigi.*

Questo eccellente preparato permette di ottenere istantaneamente da sè la migliore e la più gradita delle acque minerali gazose, ferruginose e manganesiche.

Bevuta durante il pasto pura, o meglio ancora mescolata al vino, quest' acqua, lassativa e potentemente digestiva, è in oggi riconosciuta da tutti i medici come il rimedio per eccellenza nelle malattie della *clorosi*, *fiori bianchi*, *leucorea*, *gastralgie, mali di stomaco, e nelle affezioni nervose del tubo digerente.*

Essa conviene ammirabilmente a tutti i temperamenti deboli, e sopra tutto alle giovani donne, ed alle ragazze per prevenire i fiori bianchi e tutte le malattie del sangue.

Ogni boccetta di polvere contiene 15 bottiglie d' acqua minerale e costa L. 2. 50 — Deposito presso l' Agenzia *D. Mondo*, Torino, via dell' Ospedale, n. 5, e presso le principali farmacie del Regno.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO — EAU DE FLEURS DE LYS — **PARIGI,** 2, VIA CAUMARTIN.

*** Coll'uso di quest'Acqua** di fiori di Giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la **toeletta delle Signore, la carnagione** acquista quella delicata morbidezza **che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e** purezza irreprensibili. — **Prezzo della boccetta fr. 6.**

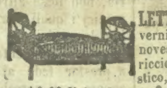
Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti.

ACQUE DI VICHY

Un deposito di queste acque genuine, provenienti dallo Stabilimento di Vichy, trovasi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino, e vendonsi a **L. 1 40** la bottiglia. Una cassa di 50 bottiglie **L. 60.**

GRANDE ASSORTIMENTO

di **SPONGHE** per **toeletta, chirurgia, litografia e cavalleria** nella Drogheria di Filippo Cuniberti e C., Torino, via Po, accanto a S. Francesco di Paola.



LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 caduno a pronti contanti, dal fabbricante *Festa Teobaldo*, via Lagrange, piazza Bonelli, n. 2, casa Calosso (Lettere franche).

INCANTO DI STABILI

Il 25 luglio, alle ore 9 antim., si procederà avanti il Notaio coll. Guglielmo Teppati, stato delegato, e nel suo studio, via Arsenale, n 6, piano 2°, alla vendita ai pubblici incanti di un corpo di casa posto in Torino, via Santa Teresa, n. 8, cui è coerente a mezzogiorno la stessa via, a levante il sig. Cucchi-Boasso, a notte la casa Ponte di Pino, ed a ponente il sig. conte Gianasso di Pamparato, di proprietà della signora Francesca Gaudin, vedova di Carlo Alessandro Portis, e Teresa Maria Portis vedova di Giorgio Follini, al prezzo di 60 mila lire.

Le carte relative sono visibili nel detto suo studio in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

FAGIANI ARGENTATI
da vendere a L. 20 la coppia

Dirigersi alla Tipografia Teatrale, via Carlo Alberto, n. 22.

VENDITA
DI ALFABETI IN OTTONE A TRAFORO

tanto semplici che lavorati a fantasia, d'ogni dimensione. Si tengono anche **Etichette** per uso dei signori farmacisti a L. 14 la serie, contenente 470 **Etichette** ogni serie.

Presso la Ditta DAMIANO GILARDI e FIGLIO, via Carlo Alberto, n. 5, primo piano, Torino.

ALLEMANO GIUSEPPE

Meccanico in ***Geodesia fisica*** *e* ***Matematica*** ha trasferto il suo negozio e laboratorio in piazza Carlo Emanuele II già Carlina, isolato del Regio Albergo di virtù, angolo della via del Soccorso, Torino.

EMICRANIE, NEVRALGIE

La ***Paullinia Fournier*** è da 20 anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni e imitazioni pericolose. *E. Fournier*, inventore, 26, *rue d'Anjou-St-Honoré*, Parigi. Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. MONDO, Torino.

ORTOPEDICO
FERRERO GIO.

privilegiato in Italia e Francia per i bendaggi a cilindro e regolatori senza sottocoscia, ed approvati dalla Facoltà Medica siccome più comodi e utili per le ernie. Vendita all'ingrosso ed al minuto. Dirigersi al sig. Ferrero, via Carlo Alberto, n. 3, piano terreno, Torino.

SISTEMA SOLLIER il più semplice, il meno costoso

per far tagliare i rasoi.

Cuoi e **Legni** preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi . . . . L. 1 20

Id. Id. con scatola [per contenere due rasoi . . . . » 2 50

Zoolito e **Laminatoio** per preparare i cuoi ed i legni, servendo varii anni, ciascun bastoncino 20 cent.

Buoni **Rasoi** di Shefield a 2 e 3 fr. ciascuno.

Deposito presso l'Agenzia *D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

CONFETTI LEBEL *al BALSAMO di COPAIVE*,

approvati dall' Accademia imperiale di medicina di Parigi e dal Consiglio degli ospedali come superiori a tutte le capsule od iniezioni per la guarigione radicale in pochi giorni delle malattie sifilitiche le più inveterate.

Ogni scatola contiene un' istruzione firmata dal dott. A. Lebel. — Vendonsi: *Torino*, Depanis; *Genova*, De Negri; *Roma*, De Cesaris; *Milano*, Galliani e Mazza; *Firenze*, Roberts (farmacia inglese).

VERO ELISIRE TONICO CONTRO GLI UMORI del Dott
GUILLIÉ, *preparato da* PAUL GAGE, farmacista

13, via Grenelle-Saint Germain a PARIGI

L'ELISIR DI GUILLIÉ, preparato da PAOLO GAGE, è uno dei medicamenti più efficaci, più utili, più economici che si conoscano come purgativo e nello stesso tempo come depurativo.

È utile sopratutto ai medici di campagna, ai padri di famiglia lontani dai soccorsi medici ed ai curati di campagna che si danno la missione di soccorrere i poveri ammalati e gl'indigenti.

È utile altresì alle classi operaie alle quali risparmia considerevoli spese in medicine.

Un'esperienza di più di QUARANT'ANNI ha dimostrato fino all'evidenza che l'ELISIR DI GUILL. preparato da PAOLO GAGE era di una incontrastabile efficacia contro le febbri nei paesi paludosi, le dissenterie endemiche ed epidemiche, le sofferenze di gotta e di reumatismi, i catarri della vescica, il cholera-morbus, la febbre gialla e le malattie epidemiche, nelle malattie delle donne e dei fanciulli, nelle malattie del fegato e dello stomaco, nelle affezioni che rendono pericolosa l'età critica e la vecchiaia, nelle gastralgie, nelle gastro-enteriti, negli ingorghi delle glandule, le affezioni erpetiche ed epatiche, gl'ingorghi polmonari, le emorroidi, ecc. Si dà *gratis* con ogni bottiglia di Elisire un opuscolo di spiegazioni che forma un vero trattato di medicina usuale e domestica. Questo opuscolo si deve esigere.

Agente commissionario in Italia *D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti — *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

RIGENERAZIONE COMPLETA DEL SANGUE IMPOVERITO

Coll'***Elisir Thermes*** al Citro-lattato di ferro, il più potente tonico della materia medica; gusto squisito, effetti certi nella *clorosi*, *anemia*, *scrofole*, rachitide, gravidanza, sfinimento di forze risultante da perdite, malattie, o eccessi d'ogni natura; è sostituito vantaggiosamente all'Olio di fegato di merluzzo. Prezzo fr. 4 50. *Parigi, presso l'inventore* ***Thermes***, *rue Martel, N.* 15. Agente commissionario in Italia *D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali farmacie d' Italia.

CARTA FAYARD E BLAYN

Parigi, *rue Neuve St-Merry*, 10.

Questo rimedio, le cui proprietà sono constatate da lungo tempo per migliaia di cure, è di un uso inapprezzabile in molte malattie, quali sono: *gotta, reumatismi, sciatiche, bruciature, piaghe e geloni, ferite, calli, lupini e occhi di pernice*, ed è riguardato dai più celebri medici come l'agente più attivo e il meno irritante nelle suddette malattie. Prezzo fr. 2 20 e 1 20 il rotolo con l'istruzione. Vendesi: *Torino*, da Bonzani, da Depanis e da Chico, via S. Francesco di Paola, num. 10; *Milano*, da Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

Stitichezza, Umori viscidi, ecc., *guariti completament coll'uso dei*

CONFETTI DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hôpitaux*: « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. È il solo rimedio che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma graditi. » Prezzo della scatola fr. 6 e 3 50. — A Parigi, presso DUVIGNAU, farmacista in capo degli ospedali, 57, rue Richelieu.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti e nelle principali farmacie d'Italia.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES

applicati sulla pelle dal lato nero, il quale è aderente, producono in sei od otto ore, mentre gl' impiastri ordinarii non agiscono che in ventiquattr'ore. — La **Carta d'Albespeyres** mantiene poi *essa sola* una suppurazione abbondante e regolare, senza alcun odore nè dolore. Da più di quarant' anni gli epispatici d'Albespeyres sono costantemente raccomandati dalle celebrità mediche, professori, capi degli ospedali, membri dei corpi sapienti: d'ordine del Consiglio di sanità, essi sono adoperati nel servizio militare di Francia: è uno dei rari miglioramenti di cui il medico deve prender nota, scriveva l' *Istituto medico*. Presso l'inventore a Parigi, faubourg St-Denis, 80, e nelle farmacie e drogherie di tutti i paesi fornite dei veri rimedii francesi accreditati.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, *via dell' Ospedale, num.* 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Lertora; *Milano*, Biraghi-Ravizza e Zanetti; *Novara*, Caccia; *Intra*, L. Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Vares i; *Bologna*, Veratti; *Vercelli*, Berteletti; e nelle principali farmacie d'Italia.

PILULES DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè all'opposto degli altri esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi, bibite fortificanti, come vino, buona birra, buon brodo. Per purgarsi colle Pillole DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono, secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*V. l'opuscolo del sig. Dehaut*). Scatole di 5 fr. e 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia ed in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Aivet e presso il sig. Herr droghiere. Agente in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. — Nizza, Dalmas, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Bonzani, Luciano, Barbiè, farm.; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Cuneo*, Cairola; *Asti*, Boschiero; *Intra*, L. Caccia; *Sassari*, Solinas.

CURAÇAO FRANCESE IGIENICO

della **Casa Laroze**, *Parigi, rue de la Fontaine Molière,* 39 *bis.*

Questo liquore da tavola, d' una superiorità riconosciuta, gode delle proprietà diffondibili della scorza d'arancio amaro, di cui conserva la freschezza e la soavità. I medici lo prescrivono come l' agente che più si addice per dare appetito, fortificare lo stomaco, rialzare le costituzioni affievolite, insomma per rigenerare i temperamenti linfatici. Esso previene ogni sconcerto d'intestini durante i calori, la stagione dei frutti e durante i tempi umidi. È la migliore conclusione d'un buon pasto. — **Fr. 3.** — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell' Ospedale, n. 5. — Milano, corso Vittorio Emanuele, n. 18 (Spedizione in provincia).

CAPSULE MOTHES

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Medaglia d'onore. *Rue Ste-Anne*, 29, *Parigi*.

GUARIGIONE PRONTA E SEMPRE SICURA.

Attestati: sopratutto dei sigg. *Desruelles, Ricord e Cullerier*, specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle **malattie contagiose**.

NB. Per garantirsi dalle imitazioni e contraffazioni (alcune delle quali sono state condannate) esigere sulla scatola la firma di Mothes-Lamouroux et C. Prezzo 4 fr. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d' Italia.

CHIRURGIA **Astucci** (*Trousses*) a forma di

portafogli, con ferri da chirurgo, di vari prezzi, cioè da fr. 15, 20, 24, 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 100 ed oltre. Vendonsi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

DISTRUZIONE degl' insetti, *cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi*, ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia**. —

Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl' inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v' è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l' Agenzia D. Mondo, via dell' Ospedale n. 5 — Scatola 40 cent., mezza scatola 25 centesimi.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone